

## Germania: più insolvenze in vista, malgrado le importanti misure di sostegno

Parigi, 17 maggio 2021 – Nel 2020, in Germania le insolvenze sono diminuite rispetto al 2019, nonostante la più grande recessione dal 2009. Questo fenomeno è correlato ai programmi di aiuto statale. Le richieste di procedure di insolvenza regolari (*Regelinsolvenzverfahren*) presentate in anticipo nei tribunali sono già aumentate a febbraio e marzo, segnando un incremento prossimo delle insolvenze nei mesi a venire. Il modello di previsione di Coface mostra che nel 2020 sono state evitate almeno 4030 insolvenze grazie alle misure di sostegno dello Stato (al momento in parziale fase di recesso) e potrebbero manifestarsi nel 2021/22. Per quanto riguarda le imprese, la crisi è ben lontana dall'essere terminata.

### Bilancio 2020: le insolvenze si sono ridotte, ma non in tutti i settori

Nel 2020, in Germania 15.840 imprese hanno registrato insolvenze, che grazie alle misure di sostegno pubbliche, rappresentano il livello più basso di insolvenza dal 1993, e il calo più forte (-15,5% rispetto al 2019) dal 1975. Il 2021 è cominciato esattamente com'è terminato il 2020, con dati sulle insolvenze limitate.

Non tutti i settori e le regioni hanno goduto di questa situazione favorevole. Per beneficiare del sostegno dello Stato, infatti, le imprese hanno dovuto dimostrare che il proprio modello economico funzionasse anche prima della pandemia, vale a dire a dicembre 2019. Poiché i settori dei metalli e dell'auto erano in recessione da fine 2018, alcune imprese non hanno soddisfatto questo criterio, e quindi non hanno ottenuto alcun aiuto da parte dello Stato. Le insolvenze nel settore dei metalli sono aumentate del 7,1% nel 2020, con un picco nell'auto al 31,6%. Questi aumenti in settori specifici non hanno modificato la struttura globale delle insolvenze in Germania: **la maggior parte è stata registrata nei settori dei servizi alle imprese, nelle costruzioni e nell'alberghiero, così come nella vendita al dettaglio e nei trasporti.** I metalli rappresentano solo il 3% del totale delle insolvenze nel 2020 e l'auto appena lo 0,5%.

### Preoccupante aumento delle richieste di procedura di insolvenza

**Le insolvenze si concentrano nelle microimprese e nelle piccole e medie imprese (PMI).** Ma il solo numero delle insolvenze non fornisce alcuna informazione sui danni economici. Infatti, l'ufficio statistico tedesco (Destatis) ha stimato che, sebbene il numero di insolvenze sia considerevolmente diminuito, **i crediti in sofferenza derivanti da insolvenze hanno raggiunto i 44,1 miliardi di euro nel 2020, il livello più elevato dalla recessione del 2009.**

**Nel 2020, i sinistri sono aumentati del 65% rispetto al 2019. Alcuni settori si sono particolarmente distinti, come quello delle TIC<sup>1</sup>.** Anche il settore alberghiero e della ristorazione ha registrato un incremento dei sinistri, come quello del commercio e della vendita al dettaglio e il settore della finanza e assicurativo. Al contrario, nel settore delle costruzioni i

sinistri hanno registrato una crescita del 7% rispetto all'anno precedente, mentre quelli dei trasporti sono diminuiti. – questo pezzo è completamente diverso dall'inglese

### Misure di sostegno sufficienti?

**Il governo federale tedesco ha messo in atto una serie di misure per sostenere le imprese durante la pandemia. I prestiti sono stati gli strumenti più utilizzati nel corso del primo anno di crisi, per un totale di 49 miliardi di euro (1,5% del PIL).** Sebbene il piano di prestiti fosse inizialmente destinato solo alle imprese di medie dimensioni, il piano è stato esteso alle piccolissime imprese all'inizio del secondo lockdown, a novembre 2020.

Il fondo di stabilizzazione economico per le grandi imprese, uno dei principali strumenti di sostegno, è stato poco utilizzato (sui 600 miliardi di euro disponibili, solo 8,4 miliardi di euro sono stati utilizzati) e principalmente dal settore dei viaggi.

**Pur con un ampio sostegno pubblico, è molto probabile che queste misure siano state insufficienti o troppo lente per mantenere l'equilibrio finanziario delle imprese.** Le misure di aiuto finanziario per il settore alberghiero e la vendita al dettaglio sembrano essersi esaurite, con una maggiore probabilità di insolvenze soprattutto dopo la chiusura di 6 settimane nella primavera 2020 e un altro lockdown da 5 a 6 mesi nell'inverno/primavera 2021.

**Secondo la simulazione del gruppo Coface, il totale delle insolvenze avrebbe dovuto aumentare del 6% nel 2020 rispetto al 2019.** In realtà, le insolvenze sono diminuite del 15,5%. Pertanto, una quota fino al 21,5% (4030 insolvenze) potrebbe essere nella pipeline (questa stima include i congedi tralasciando tutte le altre misure di sostegno). **La maggior parte di queste insolvenze dovrebbe provenire dal settore alberghiero e dalla ristorazione, per cui si prevedono circa 660 "insolvenze nascoste", seguiti dai trasporti e dalle costruzioni con circa 420 insolvenze ciascuno, l'industria manifatturiera (230) e il commercio al dettaglio (190).** Questo dimostra che anche se il numero di insolvenze risulta contenuto nel 2020, il conto da pagare per la pandemia, in verità, non è stato ancora saldato dalle imprese.

Lo studio completo è disponibile [qui](#).

### CONTATTI

Antonella VONA - T. 0248335640 [antonella.vona@coface.com](mailto:antonella.vona@coface.com)

#### Coface: insieme, sviluppiamo le imprese

Con oltre 75 anni di esperienza, grazie alla sua consolidata esperienza e ad un network solido, Coface è un punto di riferimento nell'assicurazione dei crediti e nei servizi specializzati affini, quali Factoring, Recupero Crediti, Single Risk, Cauzioni e Servizi Informativi. Con l'ambizione di essere per le aziende il partner di assicurazione dei crediti più agile del settore, i professionisti di Coface supportano oltre 50.000 clienti nel consolidamento e sviluppo delle loro attività, grazie a soluzioni che tutelano e aiutano le imprese nell'individuazione e gestione delle migliori politiche di credito a supporto delle vendite nel mercato domestico ed export. Nel 2020, Coface ha contato su uno staff complessivo di 4.300 collaboratori, con un fatturato di 1,5 miliardi di euro.



C O M M U N I C A T O S T A M P A

Coface SA è quotata all'Euronext Paris – Compartment A

ISIN: FR0010667147 / Ticker: COFA